

Efficacia delle misure adottate dall'Autorità per evitare stime ripetute di lettura per le forniture elettriche

11 milioni di indennizzi per oltre 700.000 punti nella titolarità di clienti finali

L'Autorità, applicando la deliberazione 97/2018/R/com, che ha tra l'altro dato urgente attuazione alle previsioni della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) in materia di fatturazione e misura nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica, in data 12 marzo ha richiesto alle principali imprese distributrici informazioni in relazione ai casi di letture stimate consecutive per clienti di energia elettrica con trattamento per fasce per l'anno 2017.

È infatti previsto dalla medesima deliberazione che siano analizzati i primi effetti delle disposizioni regolatorie per il settore elettrico in tema capacità delle imprese distributrici di acquisire con regolarità i dati effettivi di prelievo e sia valutata l'esigenza di eventuali specifici interventi mirati a rafforzare la tutela dei consumatori nel caso di mancata acquisizione e messa a disposizione di tali dati effettivi per periodi prolungati, dato che ciò può determinare effetti sulla fatturazione e in particolare sul fenomeno delle c.d. maxibollette.

Le disposizioni a cui si fa riferimento sono quelle previste dal TIF (Testo Integrato della Fatturazione) che dispongono indennizzi automatici, con onere in capo alle imprese distributrici di energia elettrica, in caso di mancata acquisizione di misure effettive relative ai clienti trattati per fasce orarie (per un periodo pari a tre mesi consecutivi per l'anno 2017 e a due mesi consecutivi dal 2018 in poi).

L'analisi dei dati comunicati dalle principali imprese distributrici evidenzia un impatto assai significativo delle disposizioni previste nel TIF. L'indagine ha infatti rilevato, per il 2017, relativamente ad un numero di clienti aventi diritto all'indennizzo di oltre 700.000, un importo complessivo di indennizzi pagati pari a 11 milioni di euro. E' utile ricordare che a livello unitario, l'indennizzo è equivalente all'azzeramento dei costi del servizio per oltre sei mesi e a livello complessivo l'ammontare risulta notevolmente superiore rispetto agli ammontari relativi a tutti gli indennizzi per violazione di standard di qualità applicati alle imprese.

Inoltre, segmentando il numero dei clienti coinvolti rispetto al numero di indennizzi di cui ha diritto, è emerso che il maggior numero di tali clienti (quasi 500.000) ha diritto ad un solo indennizzo e che la quota scende fino ad arrivare al solo 3% riferito ai clienti da indennizzare per un intero anno consecutivo (ovvero per quattro volte). Ciò mostra come, per la maggior parte dei clienti interessati dagli indennizzi, l'impresa di distribuzione abbia successivamente effettuato la rilevazione di un dato di misura effettivo, evidenziando anche che le imprese distributrici attivano misure per recuperare letture in modalità manuale nei casi (limitati a livello nazionale) in cui non riescono a effettuare la telelettura per motivi tecnici.

L'analisi condotta ha, dunque, dimostrato che le disposizioni in tema di indennizzi per mancanza di letture effettive nel settore elettrico risultano capaci di produrre un segnale economico significativo anche rispetto alla finalità di indurre maggiore efficacia da parte delle imprese distributrici, coerentemente con lo scopo, di tutela dei clienti finali, richiamato espressamente dalla legge di bilancio 2018. Inoltre, dal momento che dal 2018 è previsto che gli indennizzi siano erogati ai clienti in caso di mancanza di letture effettive per due soli mesi consecutivi (e non più tre come nel 2017), il Collegio dell'Autorità ritiene che la regolazione attuale possa considerarsi in linea con le previsioni della suddetta legge.

